

Viadana, 17 settembre 1947

Caro Tonino,

ho avuto ieri la tua lettera, e mi spiace che tu non possa venire per ora qui da me; ti prego quindi di farlo quando ti sarà possibile e quando vorrai, poiché l'invito che ti ho fatto ha - diciamo così - effetto permanente à jamais.

Anche per quanto riguarda Firenze, credo che non sarà possibile incontrarci perché non ci è possibile tornare a ~~pi~~ Pisa prima dei primi di novembre; e questo se tutto va bene, cioè se la Scuola ha avuto i denari del Ministero, perché, in caso contrario, potrebbe la Normale posticipare l'apertura.

S'aggiunge il fatto che non ho che quattro esami da dare; per cui, avendo ancora due anni (nominali) di tempo, non ti nasconderei la mia quasi-decisione di prendermela un po' comoda e di studiare per mio conto (p. es. Montale col retroscena dei cospiratori; possibile argomento della mia eventuale futura tesi.) Questo per arrivare a dirti che non ho intenzione di andare a Pisa molto presto.

Intanto, come ogni estate, abbiamo (io e Reuso naturalmente) in progetto qualche viaggio o viaggietto. Uno a Verona che si effettuerà da sabato a lunedì prossimi. Lo scopo immediato ne è la visita alla Mostra dei capolavori della pittura veronese, ma non mancheremo di dare un'occhiata a S. Zeno (di cui, sia pur a posteriori, Reuso e direttamente

intermetto) e Piazza Erbe, e Piazza Dante, due cose bellis-
sime fatte per non starci in soggezioni; e altre cose
ancora. Il secondo tour a Ferrara (la rossa città)
questa volta con la compagnia di Capra, con una puntata
a Ravenna e alla pineta di Classe. Non ho idea di
cosa mi attenda laggiù: a me pare ^{quasi} un pellegrinaggio
serviano, ma * noi letterati siamo sempre un po'
derisi da voi (tu e Renzo) storici dell'arte e artisti
vous-même - comunque ou verra - (Per Ferrara ricado
qualche bel verso di Bassani).

Sono contento del tuo abbastanza lungo soggiorno
a Parigi e anche del fatto che ~~per~~ i nostri itinerari
(cfr. Svizzera, Pisa, Parigi) siano spesso concordi: si ha ma-
teria di discussioni e ricordi da spolverare e un filo
che ci lega ogni volta.

Sarrebbe molto bello e molto importante che si riu-
scisse ad avere una borsa per Parigi, assieme. (I meligui
dicono che bisogna prendere ogni occasione per muoversi
e girare all'estero... prima che scoppi un'altra guerra.
Bisogna quindi far presto) - Ma anche questo è cosa da
vederti a suo tempo.

Mi par di non aver altro da dirti, se non che faccio
voti perché comunque ci si trovi quelque-part et en
plus vite. Intanto ti saluto con affetto

Danielle

Tanti saluti da Renzo F. ck-



Per
Antonio Cederna



Ponte in Valtellina
(Sondrio)